



**AGO MODENA FABBRICHE CULTURALI**

**Il programma culturale 2021**

1.	Presentazione generale programma AGO 2021	pag. 3
2.	Programma prima stagione "Trasmissione" (4 febbraio – 8 marzo)	pag. 5
3.	Calendario appuntamenti	pag. 7
4.	I protagonisti della prima stagione di AGO	pag. 9

## **Al via i nuovi programmi di AGO Modena Fabbriche Culturali: l'hub dove si connettono cultura digitale e cultura umanistica**

*Un progetto connettivo e collettivo, un complesso di oltre 40mila metri quadrati dove le barriere tra sapere scientifico e sapere umanistico si dissolvono. AGO Modena Fabbriche Culturali è legato alla riqualificazione degli spazi dell'ex Ospedale Sant'Agostino di Modena e intende avviare una programmazione culturale che ne qualifichi l'identità. Nel suo "anno zero" AGO fa il punto sui quattro pilastri di una nuova cosmologia digitale, con altrettante stagioni di eventi in cui tema portante è quello della "connessione" – nel tempo, nella realtà, tra le persone, tra i sensi - indagato attraverso lezioni e conversazioni, laboratori, installazioni artistiche, spettacoli, prototipi sperimentali*

Un filo nuovo per collegare arte e tradizione umanistica, cultura scientifica e innovazione, una struttura capace di cucire insieme il lavoro di chi si occupa di materie umanistiche, di scienza, di tecnologia, di intelligenza artificiale, di innovazione educativa. **AGO Modena Fabbriche Culturali** fonda la propria identità nel luogo architettonico da cui prende nome e missione – il Complesso Sant'Agostino di Modena – e al contempo opera per dare a quel luogo un profilo immateriale e culturale. Lo fa da connettore concettuale e comunicativo: tramite tale lavoro connettivo ambisce ad aggiungere valore alle attività svolte sul territorio da altri soggetti.

Situato nel cuore di Modena, in una parte significativa del centro storico della città sia dal punto di vista urbanistico che storico e culturale, si collega alla riqualificazione di un'ampia area (oltre 40.000 mq.) con un rilevante investimento finanziario (oltre 110 milioni di euro) mettendo a sistema il complesso costituito dall'ex Ospedale Sant'Agostino, dal Palazzo dei Musei, dall'ex Ospedale Estense. Partner del progetto sono Fondazione di Modena, Comune di Modena, Università di Modena e Reggio Emilia, MIBACT con le Gallerie Estensi.

Missione culturale di Ago è riflettere sull'impatto delle tecnologie su cultura ed esperienza contemporanea. Approfondendo in modo denso la realtà digitale, intende farla emergere come una dimensione che comporta una ridefinizione dei confini tra saperi ed esperienze.

### **Il programma 2021: quattro stagioni per i quattro elementi di una cosmologia digitale**

Per il 2021 AGO Modena Fabbriche Culturali proporrà un nucleo di eventi in ognuna delle **quattro stagioni**, impegnandosi a una ciclicità e regolarità di appuntamenti. Lo fa coinvolgendo i suoi partner attorno a progetti multiformato e multicanale, con modalità di svolgimento dal vivo e online, attraverso lezioni e conversazioni, laboratori, installazioni artistiche, spettacoli, prototipi.

La **prima stagione** del programma di Ago, al via giovedì **4 febbraio** (e descritta nel comunicato che segue), è dedicata alla **trasmissione**, al futuro del patrimonio culturale garantito dalle piattaforme digitali, ai loro usi e alle potenzialità di elaborazione culturale e artistica che esse possiedono.

Per la **stagione primaverile**, al via il **15 aprile**, la parola chiave è **iQuanti**. Si approfondirà la natura stessa della realtà digitale: leggera, punteggiata, in continuo divenire, caratterizzata da un legame tra le sue unità costitutive simile a quello che i fisici identificano tra i quanti.

Agli impatti sociali, politici e antropologici dell'epoca **onlife** Ago dedica la sua stagione di attività estive; a partire **dal 28 maggio** si indaga come non solo la nostra esperienza sociale sia divenuta anche **social**, non solo la nostra vita relazionale sia divenuta anche **connessa**, ma la nostra stessa coscienza e addirittura il rapporto con il nostro corpo risultino scossi dalle

fondamenta da una rivoluzione tecnologica che trasforma il modo in cui ci formiamo le nostre opinioni e ridefinisce i confini della presenza e dell'assenza.

La stagione autunnale, **dal 17 settembre**, in concomitanza con il festival *filosofia*, si focalizza sul connubio originario tra gioco e digitale e sulla nuova combinazione tra i sensi (touch, screen, scrittura, auricolari), che consente ai tool digitali una radicale gamificazione del mondo.

Accanto al coinvolgimento dei partner culturali del territorio – segnatamente quelli direttamente afferenti al progetto Ago come gli istituti culturali comunali, il Centro DhMore e FEM – Ago stringerà collaborazioni su progetti qualificanti anche con attori particolarmente qualificati. Durante il corso del 2021, nelle stagioni a venire, prenderanno forma, tra le altre, attività in collaborazione con Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (che condivide con Ago la missione alla *public education*), Fondazione Nazionale della Danza (con un progetto *site specific*), Fondazione Collegio San Carlo di Modena e DIG Festival.

## Conessioni nel tempo: il digitale e le nuove forme di trasmissione del patrimonio culturale al centro della prima stagione di AGO

La programmazione di AGO Modena Fabbriche Culturali debutta giovedì 4 febbraio con una prima stagione dedicata alla trasmissione del patrimonio: dieci iniziative, principalmente in live streaming, per comprendere come il futuro del patrimonio culturale venga garantito dalle piattaforme digitali. Ospiti di fama internazionale declinano il tema con lezioni e confronti online: Jeffrey Schnapp, Robert Darnton, Maurizio Ferraris. Segue una conversazione sul futuro dei musei (con Martina Bagnoli, Riccardo Falcinelli, Gianfranco Maraniello) e un intervento di Adriano Prosperi su come mutano le modalità di registrazione della memoria. Completano il programma il lancio della piattaforma digitale Lodovico e un'installazione del duo Afterall

**Nella realtà digitale tutto è documento:** qui gli atti sociali vengono fissati in agglomerati di dati. In essa tutto è rintracciabile, trasmissibile e anche potenzialmente utilizzabile per analizzare consumi e orientare bisogni.

Il carattere digitale del documento ha un significato speciale nel caso della trasmissione del patrimonio culturale: le nuove tecniche di conservazione e diffusione del patrimonio – bibliotecario e archivistico in primo luogo – rendono la memoria condivisa meno deteriorabile, sempre più accessibile e pubblica. La prima stagione del programma di Ago per il 2021 parte da qui, da una riflessione sul futuro del patrimonio garantito dalle piattaforme digitali che si snoda attraverso **lezioni magistrali e conversazioni, release di patrimonio digitalizzato, installazioni artistiche:** dieci appuntamenti in meno di un mese, **in diretta streaming sul sito** e sui social di AGO, in attesa di poter accogliere il pubblico in presenza.

### Testimoni

Il programma prende il via con una riflessione sulla transizione dei libri dalla pagina allo schermo (e viceversa): giovedì 4 febbraio alle 18 la lezione live streaming di **Jeffrey Schnapp**, tra i principali esperti di umanesimo digitale e professore dell'Università di Harvard, ricostruisce il lungo percorso dal codex all'e-book per evidenziare i cambiamenti tecnologici, le pratiche estetiche e i mutamenti nella comunicazione della ricerca connessi all'avvento del libro elettronico.

L'ambizione, antichissima, di raccogliere tutti i libri del mondo in un'unica biblioteca è al centro del secondo appuntamento, la lezione dello storico statunitense **Robert Darnton** venerdì 5 febbraio alle 18: la biblioteca d'Alessandria, con il suo tragico epilogo, è l'emblema di questo sforzo enciclopedico. Darnton, membro del comitato direttivo della Digital Public Library of America, racconta la storia di questo sogno e la declina nell'epoca digitale delle biblioteche virtuali.

**Maurizio Ferraris**, sabato 6 febbraio alle 18, affronta le delicate questioni che pone il tema della documedialità: virtuale ma nondimeno reale, la dimensione digitale cambia il significato di categorie fondamentali come il materiale e l'immateriale.

L'aggiornamento dell'educazione al XXI secolo passa da una piena comprensione del ruolo della trasformazione digitale in corso. Le tecnologie a nostra disposizione permettono non solamente di personalizzare gli apprendimenti, ma anche di educare alle dinamiche di rete e di produzione collettiva: è possibile, quindi, *educare all'intelligenza collettiva*. Mercoledì 10 febbraio alle ore 18 un dibattito in streaming tra **Filippo Domaneschi**, direttore del Laboratory of Language and Cognition di Genova e la sociolinguista **Vera Gheno** affronta il tema di come osservare la memoria nel suo stato nascente. La conversazione, a cura di **FEM Future Education Modena** costituisce l'occasione per una valutazione teorica su queste potenzialità della linguistica cognitiva e per fare il punto su alcuni dei progetti di questo Centro di innovazione educativa.

Una riflessione sul futuro dei musei e sulle nuove pratiche di fruizione tra digitale e pandemia è affidata a un dibattito a tre voci nel quale la direttrice delle Gallerie Estensi **Martina Bagnoli**, il designer **Riccardo Falcinelli**, lo storico dell'arte **Gianfranco Maraniello** (per cinque anni direttore del MART di Rovereto) si interrogano sui nuovi rapporti tra artisti, pubblico e opere. Con loro giovedì 11 febbraio alle 18 si ripensa il ruolo del museo alla luce dei nuovi linguaggi digitali e relazionali.

Lo storico **Adriano Prosperi** si chiede invece che valore hanno le cronache nella costruzione dell'identità e della storia di una società; la loro conversazione, venerdì 12 febbraio alle 18, ha come focus l'importanza della trasmissione mediata dal documento scritto e le potenzialità della digitalizzazione come nuovo mezzo di sigillazione di patrimoni.

Sabato 20 febbraio un dibattito curato dall'**Archivio storico del Comune di Modena** fa il punto sull'attualità dei lavori di Giordano Bertuzzi per la ricerca urbanistica su Modena. Esperto di storia ducale e di trasformazioni edilizie della città, Bertuzzi ha fissato un modello ancora valido per misurare il cambiamento e salvaguardare un patrimonio, in questo caso quello dei manufatti edilizi del tessuto urbano (con: Angelo Spaggiari, Matteo Agnoletto, Giovanni Cerfogli, coordina: Giuseppe Bertoni).

### **Esperienze e azioni**

Il 4 febbraio si inaugura **Lodovico**, la biblioteca digitale di Ago ([www.lodovico.medialibrary.it](http://www.lodovico.medialibrary.it)). Sviluppata dal Centro interdipartimentale per le Digital Humanities dell'Università di Modena e Reggio Emilia, è un'unica banca dati interoperabile che potrà riunire collezioni e fondi documentari e fotografici afferenti a diversi istituti, del territorio e non solo. La piattaforma debutta con il primo release di un'opera digitalizzata in sei volumi dal centro DHMoRe: si tratta della "Cronaca di Modena" di Giovan Battista Spaccini, conservato oggi presso l'Archivio storico comunale di Modena, una raccolta di vicende insieme storiche e pittoresche che narrano la città dal 1588 al 1636.

Intervenendo direttamente sui testi tratti dalla Cronaca di Modena di Giovan Battista Spaccini (e sottolineandone un significato per così dire generale) il duo d'artisti napoletano **Afterall** propone un'installazione all'interno dell'antica farmacia dell'ex Ospedale dal 4 febbraio all'8 marzo: Enzo e Silvia Esposito mettono in atto un'azione di ricopiatura che porta il manoscritto su cartacarboni a rivivere nel presente e gli artisti diventano attori e custodi di una nuova memoria. Una discrepanza temporale accentuata dall'intuizione di filmare l'intera performance con telecamere a circuito chiuso, necessità artistica e contingente data l'impossibilità di una fruizione diretta dell'opera da parte del pubblico. In-visibile dal vivo, ma accessibile sul web, l'installazione incorporerà azioni in diretta ogni giovedì (orari da confermare), riproducendo anche nella dimensione online l'alternanza tra presenza e assenza, istante e memoria, che ne costituisce l'intuizione artistica originaria. Venerdì 5 marzo alle 18 i due artisti fanno un bilancio del lavoro in corso (con Lorenzo Respi).

**E' possibile seguire gli appuntamenti di AGO in diretta sulla pagina Facebook AGO Modena Fabbriche Culturali (@AGOModenaFaCultura) e sul sito [www.agomodena.it](http://www.agomodena.it)**

**Trasmissione**  
dal 4 febbraio 2021 all'8 marzo 2021  
il programma culturale di Ago Modena Fabbriche Culturali – Prima stagione

**Giovedì 4 febbraio 2021, ore 18:00**

Testimoni

**Jeffrey Schnapp**

*Una storia segreta del libro elettrico*

**In streaming su [agomodena.it](http://agomodena.it)**

**Venerdì 5 febbraio 2021, ore 18:00**

Testimoni

**Robert Darnton**

*Tutti i libri del mondo*

*Il sogno di una biblioteca universale da Alessandria a Google*

**In streaming su [agomodena.it](http://agomodena.it)**

**Sabato 6 febbraio 2021, ore 18:00**

Testimoni

**Maurizio Ferraris**

*Documedialeità*

*Materiale, immateriale, reale*

**In streaming su [agomodena.it](http://agomodena.it)**

**Mercoledì 10 febbraio 2021, ore 18:00**

Conversazioni

**Filippo Domaneschi, Vera Gheno**

*Educare all'intelligenza collettiva*

*Linguistica cognitiva per osservare la memoria sul nascere*

a cura di: Future Education Modena

**In streaming su [agomodena.it](http://agomodena.it)**

**Giovedì 11 febbraio 2021, ore 18:00**

Conversazioni

**Martina Bagnoli, Riccardo Falcinelli, Gianfranco Maraniello**

*Il futuro dei musei*

*Nuove pratiche tra digitale e pandemia*

Conduce: Roberta Scorrane

**In streaming su [agomodena.it](http://agomodena.it)**

**Venerdì 12 febbraio 2021, ore 18:00**

Testimoni

**Adriano Prosperi**

*Cronache cittadine*

*Accesso digitale e memorie della comunità*

**In streaming su [agomodena.it](http://agomodena.it)**

**Sabato 20 febbraio 2021, ore 11:00**

Conversazioni

**Angelo Spaggiari, Matteo Agnoletto, Giovanni Cerfogli**

*Attualità di una ricerca urbanistica per Modena*

*Omaggio a Giordano Bertuzzi*

Coordina: Giuseppe Bertoni

**In streaming su [Facebook/archiviostorico.modena](https://www.facebook.com/archiviostorico.modena)**

**Dal 4 febbraio 2021**

Patrimonio digitale

**Lodovico, la biblioteca digitale di Ago**

*G. B. Spaccini, Cronaca di Modena (1588-1636)*

A cura di: DHMoRe

Con: Archivio Comunale di Modena

Su: [www.lodovico.medialibrary.it](http://www.lodovico.medialibrary.it)

**Dal 4 febbraio all'8 marzo 2021**

Installazione performativa web

**Afterall**

*Trentamillesimidisecondo*

Set: Farmacia storica, Ex Ospedale Sant'Agostino

Con: FMAV

Curatore: Lorenzo Respi

**YouTube: Ago Modena Fabbriche Culturali**

**4, 11, 18, 25 febbraio; 4 marzo 2021**

**Evento live: YouTube Ago Modena Fabbriche Culturali**

**Venerdì 5 marzo 2021, ore 18:00**

Conversazioni

**Afterall**

*Trentamillesimidisecondo*

*Finissage di un'installazione in-visibile*

Con: Lorenzo Respi

**In streaming su [agomodena.it](http://www.agomodena.it)**

## I protagonisti della prima stagione di AGO

**Martina Bagnoli** dal 2015 è la Direttrice delle Gallerie Estensi, uno dei trenta musei autonomi di interesse nazionale. Laureatasi in Storia dell'Arte a Cambridge, ha conseguito con lode il dottorato di ricerca alla John Hopkins University di Baltimora. Dal 1999 al 2001 ha lavorato alla National Gallery of Art di Washington DC. Precedentemente alla nomina di Direttrice a Modena, dal 2003 è stata curatrice capo di arte e manoscritti medievali presso il Walters Art Museum di Baltimora. Oltre ad essere autrice di volumi e pubblicazioni di Storia medievale, dal 2007 ha insegnato nel dipartimento di Storia dell'Arte della Johns Hopkins University di Baltimora. Presso le Gallerie Estensi di Modena ha dato il via a un progetto di digitalizzazione delle collezioni che mette in rete 15.000 opere d'arte su un'innovativa piattaforma digitale: Estense Digital Library.

**Robert Darnton** è Carl H. Pforzheimer Professor di Storia presso l'Università di Harvard, dove è anche Direttore della Biblioteca universitaria. Dal 2012 è membro del comitato direttivo della Digital Public Library of America. Specialista dell'illuminismo francese, è uno dei massimi studiosi della storia del libro come fondamentale fattore di mutamento culturale. Più di recente si è occupato del rapporto tra digitalizzazione, accesso al sapere e democrazia. Tra i suoi libri in italiano: *Il Grande Affare dei Lumi. Storia editoriale dell'Encyclopédie* (Milano 1979); *L'intellettuale clandestino. Il mondo dei libri nella Francia dell'illuminismo* (Milano 1982); *Il bacio di Lamourette* (Milano 1989); *La dentiera di Washington. Considerazioni critiche a proposito di illuminismo e modernità* (Roma 1997); *L'età dell'informazione. Una guida non convenzionale al Settecento* (Milano 2004); *Il futuro del libro* (Milano 2011); *Il grande massacro dei gatti e altri episodi della storia culturale francese* (Milano 2013), *Un Tour de France Letterario* (Roma, 2019).

**Riccardo Falcinelli** è un grafico e teorico del design. Dal 2012 insegna Psicologia della percezione all'ISIA di Roma ed è direttore di Progetto grafico, rivista internazionale di grafica edita dall'AIAP Associazione Italiana Design per la Comunicazione Visiva. Ha progettato libri e collane per i maggiori editori italiani tra cui Einaudi, minimum fax, Laterza, Carocci e ha raccontato la sua esperienza in *Fare i libri: dieci anni di grafica in casa editrice* (2015). Assieme a Marta Poggi è autore dei graphic novel *Cardiaferrania*, *L'allegria fattoria* (minimum fax) e *Grafogrifo* (Einaudi). Ha pubblicato inoltre *Guardare, pensare, progettare* (2011) sul rapporto tra neuroscienze e design, *Critica portatile al visual design* (2014), *Cromorama: come il colore ha cambiato il nostro sguardo* (2017) e *Figure. Come funzionano le immagini dal Rinascimento a Instagram* (2020).

**Maurizio Ferraris** è professore di Filosofia teoretica presso l'Università di Torino. Nelle sue ricerche filosofiche ha contribuito alla rielaborazione delle posizioni ermeneutiche e negli ultimi anni è passato dalla proposta di una ontologia critica e sociale allo sviluppo di una posizione filosofica che può essere definita "nuovo realismo", in alternativa al postmodernismo e al pensiero debole. Dirige il LabOnt ("Laboratorio di Ontologia") e collabora con le pagine culturali de "la Repubblica". Dopo aver scritto e condotto "Zettel - Filosofia in movimento" per Rai Cultura, dal 2015 conduce "Lo Stato dell'Arte" su Rai 5, dedicato all'approfondimento di temi d'attualità, politica e cultura. Tra i suoi libri recenti: *Goodbye Kant! Cosa resta oggi della Critica della ragion pura* (Milano 2004); *Dove sei? Ontologia del telefonino* (Milano 2005); *Sans papier. Ontologia dell'attualità* (Roma 2007); *Il tunnel delle multe. Ontologia degli oggetti quotidiani* (Torino 2008); *Piangere e ridere davvero. Feuilleton* (Genova 2009); *Ricostruire la decostruzione* (Milano 2010); *Estetica razionale* (Milano 2011); *Filosofia per dame* (Milano 2011); *Anima e iPad* (Milano 2011); *Manifesto del nuovo realismo* (Roma-Bari 2012); *Realismo*

*positivo* (Torino 2013); *Documentalità. Perché è necessario lasciar tracce* (Roma-Bari 2014); *Spettri di Nietzsche* (Milano 2014); *L'imbecillità è una cosa seria* (Milano 2016); *Postverità e altri enigmi* (Milano 2017); *Il denaro e i suoi inganni* (con J.R. Searle, Torino 2018); *Scienza nuova. Ontologia della trasformazione digitale* (Torino 2018).

**Gianfranco Maraniello** dal 2015 al maggio 2020 è stato Direttore del MART - Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Rovereto. Ha diretto inoltre GAM - Galleria d'Arte Moderna di Bologna, poi MAMBO - Museo d'Arte Moderna di Bologna e infine l'Istituzione Bologna Musei. Nel 2006 stato curatore della Biennale internazionale d'arte contemporanea di Shanghai. È stato docente in Master presso la LUISS di Roma e l'Accademia di Brera. Nella sua attività curatoriale ha realizzato mostre, tra gli altri, di Morandi, De Chirico, Penone, Zorio, Calzolari, Guerzoni. Tra le sue pubblicazioni: *Giuseppe Penone. Scritti* (1968-2008) (con J. Watkins, Bologna 2009); *Franco Guerzoni. Archeologia senza restauro* (Milano 2015).

**Adriano Prosperi** è professore emerito di Storia moderna presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. È membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei. I suoi principali interessi di studio hanno riguardato la storia dell'Inquisizione romana, la storia dei movimenti ereticali nell'Italia del Cinquecento, la storia delle culture e delle mentalità tra Medioevo ed età moderna. Ha scritto per le pagine culturali del "Corriere della Sera" e de "Il Sole 24 Ore", ha collaborato con "la Repubblica". Tra i suoi ultimi libri: *La vocazione. Storie di gesuiti tra Cinquecento e Seicento* (Torino 2016); *Identità. L'altra faccia della storia* (Roma-Bari 2016); *Lutero. Gli anni della fede e della libertà* (Milano 2017); *Un volgo disperso. Contadini d'Italia nell'Ottocento* (Torino 2019); *La notte del barbagianni. Stregoneria e riti agrari nella Toscana moderna* (Fucecchio 2020); *Un tempo senza storia. La distruzione del passato* (Torino, 2021).

**Jeffrey Schnapp** insegna Letteratura Comparata ed è co-direttore del Berkman Center for Internet and Society presso l'Università di Harvard. È designer, storico e umanista, lavora all'incrocio tra letteratura, architettura, design, storia della scienza, con un particolare interesse per la cultura italiana del Medioevo e del Novecento. Da anni conduce ricerche su come "integrare" cultura umanistica e mondo digitale. Dal 2015 è Chief Visionary Officer della Piaggio Fast Forward, la società americana della Piaggio che, a Boston, lavora sulle nuove forme e sui nuovi design della mobilità urbana. Pubblicazioni in lingua italiana: *Umanistica digitale* (con A. Burdick, J. Drucker, P. Lunenfeld, T. Presner, Milano 2014).

**AFTERALL** è il nome del duo artistico composto dai fratelli Esposito, Silvia e Enzo. Dopo un trascorso di studi rispettivamente in Conservazione dei Beni Culturali e Sociologia, entrambi si diplomano in Belle Arti facendo, nell'ambito del laboratorio «quartapittura», attività di ricerca sulle potenzialità comunicative dei fenomeni collettivi. Le opere degli Afterall fanno parte di diverse collezioni museali permanenti: del Museo MADRE di Napoli, del Palazzo Arnone di Cosenza, del MUSMA di Matera, oltre che private (Imago Mundi-L. Benetton Collection); altre sono state installate al Castello di Rivalta di Torino, allo Spazioborgogno di Milano, sulla facciata della stazione di Mergellina a Napoli.

Nel 2016 si susseguono due personali: "just one damn thing after the other" nello spazio di duecento metri quadri dell'Ex Lanificio Borbonico a Napoli e "Lacuna", alla Tenuta dello Scompiglio di Lucca. Gli Afterall sono vincitori del Premio Celeste 2012 (Premio del Curatore), vincitori del bando SOMA Summer 2014, residenza internazionale per artisti visivi in Città del Messico (Messico), finalisti del Talent Prize 2016, Premio Optima 2016, Blumm Prize 2013 e Premio Fondazione Fabbri 2012.